

(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 82 presentata dalla Consigliera Porchietto, inerente a "Azioni a sostegno dei settori del commercio al dettaglio in sede fissa e della ristorazione - ricadute occupazionali"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 82, presentata dalla Consigliera Porchietto, cui risponderà l'Assessore De Santis.

La parola alla Consigliera Porchietto per l'illustrazione.

PORCHIETTO Claudia

Grazie, Presidente.

Prendo spunto, tra l'altro, da alcune indicazioni numeriche fornite dall'Unioncamere, riportate in questi giorni dai giornali, che evidenziano una serie di segnali che, se li leggiamo senza soffermarci sopra, potrebbero anche sembrare incoraggianti, ma in realtà di incoraggiante hanno veramente poco. Infatti, se da un lato l'indagine congiunturale sul commercio e la ristorazione fa registrare una lieve ripresa, in realtà, se andiamo a vedere, la lieve ripresa riguarda quella che si può definire la grande distribuzione o, comunque, le imprese medio-grandi, mentre quella che è la caratteristica tipica del settore del commercio rimane assolutamente al palo.

Riflettendo soprattutto sulle realtà regionali della media e grande struttura di vendita - possiamo dir tutto, ma non che siano in mano all'imprenditoria italiana, se non in poche e rare eccezioni, però poco presenti - la ricaduta, in termini di *cash flow*, non è sicuramente sull'Italia. Infatti, sappiamo molto bene che la grande distribuzione sposta quello che è un incasso nel brevissimo periodo rispetto al pagamento nel lunghissimo tempo ai fornitori che, invece, sono piemontesi, quindi riduciamo anche il fabbisogno di liquidità sul nostro territorio.

Abbiamo sentito dire molto spesso, specialmente dal Presidente Chiamparino, che questo sarà un mandato in cui al centro dell'attenzione ci sarà in particolare il lavoro, in qualche modo rivedendo anche le dichiarazioni degli anni precedenti, quando il nostro Presidente era Sindaco di Torino e diceva che, in realtà, occorre concentrarsi soprattutto sul tema della conoscenza e dell'azione intellettuale rispetto a quelli che potevano essere gli investimenti da fare.

Vorrei sapere dall'Assessore competente, in funzione dell'indagine fatta da Unioncamere, quali possono essere le azioni di indirizzo che la Regione Piemonte può mettere in campo rispetto al settore della piccola e media impresa, in particolare il settore del commercio al dettaglio in sede fissa e della ristorazione. Azioni sia sull'ambito di interventi per favorire e per non far chiudere ulteriori esercizi commerciali sia, soprattutto, sulle tematiche chiaramente legate all'occupazione, laddove oggi - come abbiamo visto - tutti i principali organi di stampa segnalano, ahimè, un nuovo record in Italia: 44% di disoccupazione giovanile.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore De Santis per la risposta.

DE SANTIS Giuseppina, *Assessore al commercio*

Grazie, Presidente, grazie Consigliera.

Non riprendo analisi di dati ben noti alla Consigliera e anche a me sull'attuale situazione del commercio in Piemonte e in Italia, che per la verità risente in primo luogo della crisi generale dei redditi familiari e, di conseguenza, dei consumi. In questo senso, l'unica azione possibile perché il commercio si riprenda è far sì che riprendano i consumi delle famiglie.

Il tema piccola distribuzione-grande distribuzione, da questo punto di vista, è anch'esso, in qualche misura, superato dall'andamento degli eventi. La Consigliera sa bene, come me, che la Regione Piemonte ha autorizzato una serie di piastre di grande distribuzione che molto probabilmente non verranno mai attuate, anzi in Italia cominciano a chiudere gli esercizi di grande distribuzione che sono stati precipitosamente aperti nel passato. Quindi il tema non è nemmeno quello.

A lato della caduta dei consumi che si è avuta in questi anni per effetto della crisi dei redditi, una cosa che si è verificata e che comincia ad assumere dimensioni consistenti è la crescita dell'e-commerce, che in Italia è partito da livelli bassissimi, ha stagnato per un po' di anni e adesso sta crescendo gradualmente, come sempre accade in questi casi. Ormai cresce molto velocemente probabilmente perché ha raggiunto quel tanto di massa critica per cui la crescita accelera e, siccome noi siamo a livelli ancora consistentemente inferiori non diciamo a quelli degli Stati Uniti o del Regno Unito, ma del resto dell'Europa continentale, c'è uno spazio di crescita che sicuramente sarà utilizzato, soprattutto in un momento in cui le famiglie hanno i loro budget familiari sotto tensione e prestano estrema attenzione ai costi e, dunque, alla possibilità di acquistare a condizioni di prezzo più favorevoli.

Detto questo, cosa può fare la Regione per tutelare il piccolo commercio, che rappresenta anche, da un certo punto di vista, un presidio di vivibilità delle nostre città e aree urbane grandi e piccole, un pezzo della storia del nostro paesaggio urbano? Questo dipenderà moltissimo dalle risorse che ci saranno a disposizione nei prossimi anni, rispetto alle quali evidentemente ad oggi è prematuro prendere impegni.

Si possono certamente immaginare azioni, fondamentalmente di accompagnamento, che vadano comunque a facilitarne l'esistenza, e qui mi riferisco, da una parte, allo stranoto tema della sburocratizzazione, rispetto alla quale vorremmo provare a fare qualche cosa molto rapidamente; dall'altra parte, mi riferisco a un insieme di progetti che, per esempio, aiutino i piccoli esercizi ad accedere all'e-commerce. Di ragionamenti fatti in questa direzione mi parlava, per esempio, la presidente di un'associazione di categoria cittadina, che su questo punto ha sviluppato una serie di progettualità che poi ci sottoporrà.

Diciamo che possiamo immaginare tutta una serie di azioni di tipo formativo, di sostegno alla qualificazione degli esercizi e alla loro specializzazione, di sostegno alla promozione, alla visibilità e via di questo passo. Cose di questo tipo, fra l'altro, la Regione ne ha già fatte. Vi è una serie di progetti già avviati e si possono immaginare iniziative nuove, ma ovviamente il punto su questa questione potrà essere fatto nel giro di qualche mese, quando vi sarà maggiore chiarezza relativamente alle risorse disponibili sul bilancio regionale per questo tipo di attività.

Tutto il resto, ossia processi sostanzialmente di accompagnamento, si sta già facendo; invece, sul lato della delegificazione e burocratizzazione vogliamo provare a fare qualche passo avanti.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

*(Alle ore 15.24 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.26)